



# COMUNE DI BEMA

Provincia di Sondrio

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**STUDIO ASSOCIATO MASPES**



arch. GIAN ANDREA MASPES & Ing. PIETRO MASPES



**RAPPORTO AMBIENTALE  
SINTESI NON TECNICA**

Elaborato:

**VR.02**

## Premessa

La legislazione regionale prevede la verifica continua delle azioni previste dal Documento di Piano<sup>1</sup> sul sistema ambiente, inteso nella più ampia accezione del termine.

Tale processo circolare, che prende il nome di Valutazione Strategica Ambientale (VAS), deve però essere avviato e predisposto già durante l'elaborazione del Piano e, comunque, anteriormente alla adozione dello stesso, con l'obiettivo di prevedere in anticipo quali possano essere gli effetti determinati dalle azioni di Piano sull'ambiente, valutarne quindi la sostenibilità ambientale (anche economica), con il preciso scopo di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, nella direzione, fondamentale, di un parsimonioso uso del suolo.

L'art. 4 della L.R. 12/2005 sottolinea, tra l'altro, l'importanza di individuare un sistema di indicatori di qualità in grado di monitorare lo sviluppo delle azioni (e delle loro ripercussioni), anche nelle fasi di gestione del Piano stesso.

Con la VAS cade il tradizionale modo di concepire l'urbanistica, intesa come progetto della città (urbs), ma si innesca il processo di orientamento alla sostenibilità delle scelte nella fase di costruzione, formazione e gestione degli atti di pianificazione.

Nel Rapporto Ambientale, partendo dal quadro conoscitivo e dalla ricognizione dei dati disponibili, si analizzano le componenti del territorio comunale al fine di giungere alla valutazione del sistema ambientale che lo caratterizza, con particolare riferimento agli ambiti spaziali ed alle componenti di cui è costituito.

La sintesi non tecnica del Rapporto ambientale viene redatta, a conclusione delle analisi valutative, per facilitare la comprensione, a tutti i portatori d'interesse, delle risultanze a cui si è pervenuti; essa ha quindi lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico, sia ai responsabili delle decisioni.

Essa è pertanto integrata al rapporto ambientale, ma rimane anche disponibile come documento separato per garantirne una maggiore diffusione, come richiesto dalla Linea Guida all'adozione della direttiva 2001/42/CE.

Nella Sintesi non Tecnica sono riassunti, in linguaggio il più possibile accessibile e divulgativo, il contenuto del Rapporto Ambientale (cui si rimanda per una trattazione più approfondita di tutti gli argomenti esposti in questa sede), perciò costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico.

---

<sup>1</sup> Ma non solo per il Documento di Piano, anche altre forme di Piani o Programmi.

## La normativa di riferimento

Anche la normativa di riferimento, in evoluzione continua, è un argomento importante di questa prima fase del lavoro. Rapidamente si rammentano:

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e s.m.i. (di seguito L.R. 12/2005);
- Modalità per la pianificazione comunale, Deliberazione Giunta Regionale 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (di seguito D.Lgs. 152/2006) e s.m.i.;
- Decreto Dirigente Unità Organizzativa del 10/11/2006 N° 1250, Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della LR 12/2005
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi – Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2007 n. VIII/0351;
- Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS, Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420;
- Legge Regionale 14/03/2008 N° 4, Ulteriori modifiche e integrazioni della L.R. 12/2005
- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

## In sintesi:

Numerose tavole grafiche ricostruiscono lo scenario di riferimento e raccolgono informazioni provenienti dalle disposizioni prescrittive di livello sovracomunale, passando sistematicamente in rassegna i contenuti del Sistema Informativo Territoriale (SIT) che interessano il comune ed il contesto in cui si trova, quindi le previsioni della programmazione territoriale di livello sovraordinato (Piani Regionali e Provinciale - PTCP).

Il Rapporto sullo stato dell'ambiente si basa essenzialmente sui dati provinciali ARPA, dato che non vi sono rilevazioni specifiche sul territorio comunale, neanche per quanto attiene all'uso di pesticidi in agricoltura, potenziale causa di inquinamento dell'aria e della falda acquifera.

Non ci sono infatti coltivazioni particolari, attività produttive che possano inquinare l'atmosfera, né i rilevanti i problemi di traffico veicolare che generalmente affliggono le città.

Qualche attenzione richiedono invece gli aspetti connessi con l'inquinamento elettromagnetico perché il territorio è interessato, seppur marginalmente all'abitato, sia da linee elettriche ad alta tensione, sia da ripetitori radiotelevisivi.

Nell'ambito delle indagini conoscitive si è posto in particolare evidenza il profilo geografico del comune, territorio tipicamente montano, interessato dal Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi e dalla Rete Ecologica regionale.

Gli approfondimenti hanno riguardato soprattutto il sistema insediativo, con riferimento alla storia locale e l'individuazione dei manufatti più significativi, l'analisi del paesaggio rurale e gli ambiti di rilevanza ambientale e paesaggistica, diffusi su tutto il territorio comunale

La conoscenza del territorio si approfondisce anche mediante la raccolta e l'analisi di numerose schede con i dati provenienti dalle diverse fonti statistiche disponibili (Comune, ISTAT, CCIAA, Provincia e Regione stessa), ma alcuni degli indici in esse individuati hanno un valore poco significativo per le modeste "quantità" in gioco.

Sul lungo periodo, tuttavia, alcune informazioni rivestono fondamentale importanza, si consideri, ad esempio, l'andamento demografico, che a Bema ha riscontrato la decrescita costante della popolazione, costretta da tempo ad abbandonare il paese per cercare un lavoro più redditizio nei comuni attrattori del fondovalle morbegnese, ma nel corso dei secoli non sono mancati fenomeni migratori anche verso località fuori dalla Provincia.

Per contro si assiste al recupero delle case un tempo abbandonate che, riadattate, favoriscono un turismo in discreta ripresa.

La predisposizione contestuale della VAS e del PGT sono state anche l'occasione per passare in rassegna le potenzialità del luogo, ma anche per scongiurare i rischi potenziali a cui si potrebbe andare incontro.

La valutazione preventiva (analisi SWOT) svolge appunto un ruolo importante se si vuole essere in grado di assumere tempestivamente decisioni oculate o, quanto meno, ridurre la possibilità di incappare in effetti indesiderati.

## **Il PGT: obiettivi e finalità**

Malgrado le tematiche connesse con il territorio siano molteplici e complesse, occorre anche evidenziare che le esigenze della popolazione sono minime rispetto al fabbisogno di nuovi insediamenti, elevate invece in termini di servizi e di problematiche connesse con la tutela dei valori ambientali, delle valenze paesaggistiche e della valorizzazione di una architettura alpina "spontanea" che merita di essere tutelata.

Per quanto attiene all'espansione dell'abitato infatti non si prevedono nuovi ambiti di trasformazione, ma solo il completamento dell'esistente.

La realizzazione di nuovi servizi alla persona non è sostenibile per la carenza di utenti, per cui si punta soprattutto sul miglioramento dei collegamenti con Morbegno, cui tocca non solo l'onore, ma anche l'onere di svolgere un ruolo mandamentale;

La tutela dei valori paesaggistici ed ambientali è attentamente sostenuto nella normativa tecnica che recepisce le indicazioni del Piano Territoriale Regionale (PTR), della Rete Ecologica Regionale (RER) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) integrato dal fondamentale supporto fornito dal Parco Regionale e dallo studio di Incidenza (SIC).

Qualche difficoltà maggiore si riscontra invece nel promuovere maggiore sensibilità per i beni culturali presenti, soprattutto per quando attiene a baite ed edifici dell'architettura rurale spontanea, di cui si è permesso in passato l'abbattimento e la ricostruzione con ampliamenti, spesso senza rispetto per sagoma, sedimi, materiali e tecnologie costruttive tradizionali.

La salvaguardia delle risorse naturali di un territorio comporta ovviamente obiettivi di fondamentale importanza come la riduzione al minimo dell'inquinamento di acqua, aria e suolo, la protezione dai livelli acustici elevati, la salvaguardia delle aree naturali e della biodiversità, con un approccio che deve risultare il più possibile integrato e coordinato.

Contestualmente alla organizzazione delle informazioni derivanti dalle fonti dirette (istanze dei cittadini, suggerimenti degli amministratori, tavoli d'incontro) ed alla definizione del quadro conoscitivo scaturito da una collaborazione spontanea e praticamente estesa a tutti, si è venuta a delineare una serie di obiettivi, inquadrati in tematiche di carattere generale, proprio nell'ottica dell'equità del Piano e nella prospettiva del benessere socioeconomico complessivo per favorire la rinascita del paese.

Nella prima conferenza di valutazione, le argomentazioni di cui sopra sono state illustrate contestualmente ad alcune ipotesi strategiche e quindi confrontate con le preziose argomentazioni apportate dai funzionari presenti in un clima collaborativo, sereno e costruttivo.

Si riportano di seguito i cinque obiettivi generali che, inizialmente, si sono ritenuti di rilevante importanza per un confronto dialettico e quindi meritevoli di approfondimento.

### Gli obiettivi generali del Documento di scoping.

OBIETTIVI GENERALI	DESCRIZIONE
<b>OB01. - Valorizzazione ecologica, paesistica e ambientale del territorio.</b>	Si considera sia la tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica dell'intero territorio comunale, con l'integrazione del verde urbano, pubblico e privato, con il sistema del verde extra urbano.
<b>OB02. - Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato</b>	Si riferisce sia al recupero del nucleo di antica formazione ed alla riqualificazione della morfologia urbana, ma anche alla offerta delle modeste opportunità insediative che emergono da specifiche esigenze di sviluppo.
<b>OB03. - Miglioramento delle</b>	Le dimensioni del comune non consentono la realizzazione di una gamma di servizi pubblici e di interesse pubblico conformi a quelle



OBIETTIVI GENERALI	DESCRIZIONE
<b>funzioni urbane e del sistema dei servizi</b>	che sembrano essere le esigenze della vita moderna, carenze che tuttavia sono controbilanciate dalla qualità ambientale. Favorendo l'accessibilità ai servizi di mandamento, si ritiene possano essere adeguatamente compensate le inevitabili carenze di un piccolo comune. La distinzione poi tra funzioni urbane ed extra urbane d'ambito si può ritenere formale per la forte integrazione tra il territorio urbano consolidato e l'ambiente circostante che dipendono fortemente l'uno dall'altro: spazi, passeggiate, percorsi, natura, paesaggio e ambiente sono gli "standard" invidiabili di questo contesto territoriale.
<b>OB04 - Definizione del ruolo delle infrastrutture</b>	La tematica non si rivolge solo alle esigenze connesse con la realizzazione ed integrazione delle reti tecnologiche (acqua, fogna, gas pubblica illuminazione ecc.), ma punta anche al miglioramento dei possibili collegamenti, intesi in senso lato.
<b>OB05. - Tutela e sviluppo delle attività economiche</b>	Con particolare riferimento alle connessioni tra la produzione agricola "di nicchia", l'artigianato locale ed il commercio "agrituristico" dei prodotti locali, in vista di concrete proposte per il rilancio turistico dell'area.

Evidente la consapevolezza che l'isolamento dovuto all'assenza di infrastrutture di comunicazione ed alla posizione defilata rispetto alle principali direttrici costituisce il principale handicap allo sviluppo del paese, tuttavia si ritiene anche che proprio questa condizione, se ben sfruttata a livello di marketing territoriale, può rendere accattivante l'immagine della località, "isola" incontaminata in mezzo alle montagne.

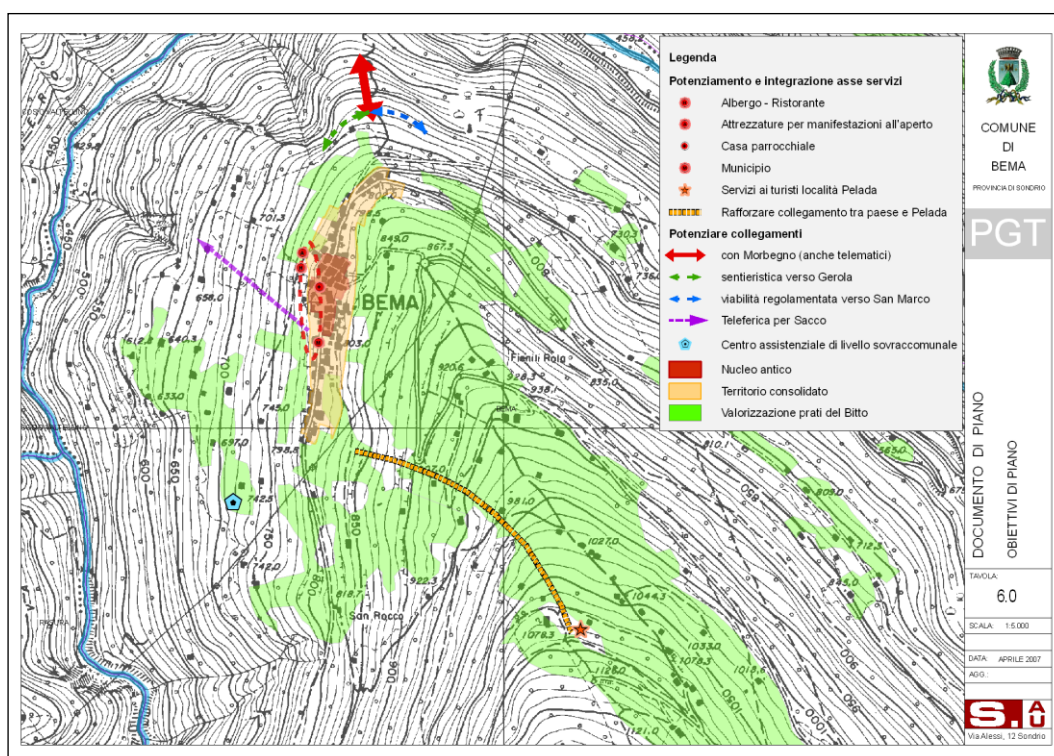


Figura 1 – La carta strategica preliminare

In quest'ottica, consapevoli del fatto che i modelli urbani risultano inadeguati per questa realtà, si è cercato di proporre e sviluppare soluzioni alternative, più adeguate al contesto, puntando sulla potenzialità attrattiva dei visitatori, e sono molti, che rifuggono dal modello

consumistico urbano per trascorre un periodo di rigenerazione fisica e psichica in un ambiente silenzioso, che offra ampia scelta di percorsi in montagna e mobilità alternativa, strutture agrituristiche che garantiscano la perfetta tracciabilità dei prodotti agricoli d'eccellenza, cordiale accoglienza, occasioni di esperienza di vita agreste.

## Le azioni

Procedendo parallelamente con le scelte strategiche del Documento di Piano e con le verifiche di VAS, gli obiettivi iniziali si sono ovviamente arricchiti delle azioni scaturite dai diversi livelli di partecipazione oltre che, ovviamente, dalle scelte dell'Amministrazione Comunale.

Ciò ha portato ad una serie di valutazioni accentrate soprattutto sulle priorità da perseguire, da porre inesorabilmente a confronto anche con le disponibilità economiche e con le previsioni del programma triennale messo in campo dal comune.

Focalizzato il set delle azioni, il passo successivo è consistito ovviamente nel confronto con un elenco di criteri di compatibilità, per verificare quanto gli "interessi ambientali" siano stati presi in considerazione fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano e quindi pervenire alla "certificazione" del grado di sostenibilità degli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere.

Il Documento di Piano, in continuo confronto con il Rapporto Ambientale secondo la procedura di VAS, ha portato, con successivi passaggi, a definire oltre ai cinque obiettivi generali (Sigla OB), anche 11 obiettivi specifici (Sigla OS) articolati a loro volta in 23 azioni (Sigla AZ) da promuovere, secondo criteri di priorità che verranno ovviamente monitorati nel tempo.

Di seguito si riportano le azioni definite dal Documento di Piano con le raccomandazioni e annotazioni (in azzurro) scaturite con il Rapporto Ambientale.

### OB01 - Valorizzazione ecologica, paesistica e ambientale del territorio.

#### OS.1. Tutela degli ambiti territoriali di rilevanza paesaggistica

1. Sinergie con il Parco delle Orobie Valtellinesi per la salvaguardia degli ambiti ad elevata naturalità

*Il RA raccomanda che vengano coordinate con il Parco le azioni che, oltre a garantire azioni mirate alla tutela degli ambiti di elevata naturalità rilancino anche la conoscenza dei luoghi con finalità turistiche. Dai piani di gestione e dalla VIC andranno desunte le normative da inserire nel Piano delle Regole in merito alla tutela di specie vegetali ed animali che necessitano di protezione (es. materiali utilizzabili in edilizia, periodi di cantierabilità delle opere, ecc.)*

2. Rilancio della filiera bosco-legno

*Le forme di pulizia e gestione del bosco devono essere adeguatamente programmate e pianificate al fine di determinare un corretto impatto sui soprassuoli forestali, in coerenza con quanto espresso dal PIF della CMV di Morbegno, da quello del Parco delle Orobie Valtellinesi e dalle relative VAS; andranno eventualmente escluse porzioni di bosco nelle quali si ritenga di mantenere lo stato di naturalità integrale. Il Rapporto Ambientale auspica l'attuazione di pratiche di gestione del bosco anche al fine di garantire la messa in sicurezza idrogeologica di quei versanti ove esiste un sistema di terrazzamenti.*

3. Tutela degli alpeggi del Bitto

*Malgrado l'agricoltura di montagna sia generalmente poco remunerativa, la presenza di un prodotto di nicchia come il Bitto deve essere un punto di riferimento da rilanciare in sinergia con le altre peculiarità del luogo. Il RA raccomanda che le aree pascolive nel territorio comunale idonee alla produzione del prodotto*

vengano considerate elemento di tutela e salvaguardia di primaria importanza. La gestione dell'alpeggio dovrà attenersi a severe norme dettate da ARPA e ASL. Minimizzare le trasformazioni dei luoghi privilegiando il recupero di manufatti esistenti.

#### 4. Valorizzazione e ricomposizione paesaggio agrario

Grande importanza viene riconosciuta alla valorizzazione del paesaggio agrario, patrimonio fondamentale per la conservazione del territorio, la sua valenza nei confronti per richiamo turistico e potenziale riserva di sperimentazione di coltivazioni cadute in disuso, ma che potrebbero trasformarsi in una novità se si punta sulla qualità, sulla riscoperta di tradizioni perdute, sulla produzione di nicchia. Si raccomanda di mantenere la morfologia dei suoli a destinazione agricola, con particolare riferimento a quelli terrazzati; reintrodurre, ove possibile, coltivazioni autoctone e tradizionali. La zona si presta, anche grazie all'assenza di agenti contaminanti connessi a coltivazioni intensive, all'introduzione di tecniche di agricoltura biologica o bioclimatica.

### OS.2. Tutela e valorizzazione dei monumenti naturali e delle emergenze geologiche significative

#### 5. Istituzione del "Sentiero degli alberi monumentali"

La presenza di numerosi alberi monumentali e la rete di sentieri che percorrono la montagna possono essere coordinati per proporre passeggiate alternative. Il RA raccomanda particolare attenzione per la presenza sul territorio di vaste aree interessate da SIC e ZPS per cui le modalità escursionistiche devono essere limitate alla rete di sentieri ben definita ed a basso grado di interferenza con le attività della fauna selvatica.

## OB02. - Tutela e valorizzazione del territorio urbanizzato

### OS.3 Tutela e valorizzazione del nucleo di antica formazione

#### 6. Definizione di una normativa di salvaguardia e valorizzazione del nucleo antico

La normativa dovrà prevedere ove possibile il recupero conservativo dei manufatti ed il rispetto della morfologia urbana;

#### 7. Progetto per la valorizzazione della morfologia urbana del nucleo storico

Il RA raccomanda di perseguire la coerenza urbanistica del tessuto di antica formazione, di non snaturarne la morfologia ponendo particolare attenzione alla rete degli spazi pubblici. E' importante conservare un "disegno urbano" che deve essere capace di raccordare gli elementi della tradizione con le nuove esigenze funzionali senza alterazione delle tipologie architettoniche.

#### 8. Recupero conservativo del patrimonio edilizio esistente diffuso

Il Rapporto Ambientale raccomanda l'assunzione, all'interno del Piano delle Regole, di adeguate norme tecniche di intervento sugli edifici esistenti, con particolare attenzione alla tutela dei caratteri identitari espressi dagli edifici storici, con particolare attenzione agli edifici della tradizione anche rurale.

Il fine deve essere quello di preservare le qualità ed i caratteri edilizi ed urbanistici storici, assicurare il rispetto degli antichi tracciati storici, garantire coerenza architettonica, urbanistica e paesaggistica del patrimonio edilizio di prossima realizzazione con il contesto descritto.

#### 9. valorizzazione della sentieristica storica

Il RA raccomanda che interventi di ripristino o miglioramento della percorribilità dei tracciati storici, quand'anche finalizzata a garantire adeguata accessibilità all'utenza debole, deve essere realizzata con fini conservativi. Qualora ciò non fosse possibile, è necessario procedere alla realizzazione anche di tratti in variante, valutando con attenzione i progetti che devono minimizzare i movimenti di terra, garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, limitare gli impatti sul paesaggio e sull'ambiente. Prima degli interventi dovranno essere eseguiti sondaggi in loco e ricerche storiche finalizzati ad indagare la natura dei tracciati, del fondo stradale e delle opere d'arte al fine di procedere alla loro valorizzazione con tecniche di restauro scientifico.

### OS.4 Tutela di orti, giardini, broli e micro colture

#### 10. Valorizzazione e tutela del verde privato

Positiva la previsione di valorizzare gli spazi verdi, anche privati (orti, broli e giardini), che costituiscono le brevi interruzioni nel denso consolidato, aprono squarci panoramici nel continuo del tessuto urbano, rendono piacevoli le passeggiate lungo le strette vie del paese.



### OS.5 Favorire l'evasione di richieste, se relative a modeste esigenze insediative emergenti da circostanziate esigenze

#### 11. Definizione del tessuto urbano di recente formazione

*La contiguità della nuova edificazione al nucleo di antica formazione comporta l'esigenza di garantire coerenza architettonica, urbanistica e paesaggistica anche del patrimonio edilizio di recente formazione o di prossima realizzazione. La densificazione degli spazi interclusi ancora liberi, o la sostituzione di edifici preesistenti, quando possibile, deve pertanto essere sempre compatibile con il mantenimento dei varchi preesistenti e con gli aspetti di esposizione e pregio paesaggistico del posto.*

## OB03. Miglioramento delle funzioni urbane e del sistema dei servizi

### OS.6 Innalzamento qualitativo delle urbanizzazioni

#### 12. Completamento del sistema del verde urbano

*Date le dimensioni del comune non vi sono particolari esigenze di reperimento di aree pubbliche a verde all'interno del paese, tuttavia, grazie alle caratteristiche delle strade e della mobilità lenta che le connette (rampe e scale di collegamento) ed alla presenza di orti e giardini, si crea un sistema piacevole di connessioni con le aree extra urbane. (Cfr. anche AZ.10).*

#### 13. Potenziamento e integrazione del sistema dei servizi urbani

*La vicinanza tra loro degli edifici che sono chiamati a svolgere funzioni pubbliche o di interesse pubblico, facilita la messa a sistema e la poliedricità delle funzioni che essi sono chiamati a svolgere. Il RA raccomanda la programmazione attenta dei molteplici usi con evidenti possibilità di risparmio energetico.*

#### 14. Previsione di un centro assistenziale di livello sovracomunale

*Proposte e suggerimenti iniziali, che però poi non si sono concretizzati, hanno tuttavia lasciato la consapevolezza che Bema possa essere ideale per una struttura a valenza terapeutica. L'eventuale nuova proposta dovrà comunque essere sottoposta a specifiche verifiche inerenti gli impatti su ambiente e paesaggio.*

#### 15. Completamento dei servizi in località Pelada

*Il RA raccomanda di ridurre al minimo nuovo consumo di suolo per opere di urbanizzazione che non vennero previste nel PL in atto, mentre si ritiene molto positiva la connessione con i servizi che già servono ai collegamenti della Fly Emotion.*

## OB04 - Definizione del ruolo delle infrastrutture

### OS.7 Completamento della rete urbana

#### 16. Completamento del sistema degli spazi per la sosta veicolare

*Il RA apprezza la scelta di potenziare le strutture di sosta veicolare marginalmente all'abitato al fine di ridurre la circolazione veicolare all'interno del paese*

### OS.8 Completamento della rete extra urbana

#### 17. Completamento della nuova strada provinciale per Morbegno e il fondovalle

*La realizzazione della Strada Provinciale per Bema, in fase di completamento, è una realtà indispensabile per la qualità della vita del paese che, diversamente, sarebbe privata dei servizi fondamentali che non possono trovare logica collocazione in paese. Il RA auspica che le opere procedano rapidamente nel rispetto di ambiente e paesaggio.*

#### 18. Completamento della pista agro-forestale verso il passo del San Marco

*Si raccomanda che i collegamenti con mountain-bike, ma anche a piedi o a cavallo siano ben tracciati, riconoscibili e soprattutto coordinati con la gestione del Parco in relazione alla incidenza che possono esercitare sulla fauna in determinati periodi dell'anno.*

**OS.9 Servizi di connessioni veloci ad internet**

## 19. Rafforzamento delle comunicazioni telematiche

*La connessione via internet offre certamente nuove possibilità di lavoro e di sviluppo sia agli affezionati turisti sia ai residenti con evidente risparmio energetico soprattutto per quanto attiene ai trasporti. A livello nazionale si sta già provvedendo ad aumentare la diffusione delle reti, l'Amministrazione dovrà farsi carico di sollecitare l'attuazione presso le sedi istituzionali opportune.*

## 20. Valorizzazione delle opportunità offerte da "Fly Emotion"

*Si condivide l'importanza di non accentrare solo nelle stazioni di arrivo e partenza, che pure devono essere dotate di spazi per l'accoglienza delle persone in attesa, ma di spalmare gli effetti su tutto il territorio, al fine di non sminuire i punti di eccellenza che offre e che potrebbe offrire se opportunamente valorizzati (il ristorante tipico, la caratteristica malga raggiungibile a piedi o a cavallo, le gita organizzata, il museo etnografico, il negozio di prodotti tipici ecc.)*

**OB05. - Tutela e sviluppo delle attività economiche****OS.10 Agricoltura, zootecnia**

## 21. Azioni per il rinnovamento dell'attività primaria

*Si raccomanda all'Amministrazione non solo l'azione di controllo sulla qualità, certamente ottima dei prodotti caseari, ma soprattutto il coordinamento tra gli "attori" che ne gestiscono la promozione. Spesso chi sa fare bene il contadino non è altrettanto abile nella commercializzazione del prodotto; sfruttando la moda del prodotto a "chilometro zero", si potrebbero "importare" i consumatori piuttosto che esportare il prodotto.*

**OS.11 Terziario e Turismo**

## 22. Strutture alberghiere

*Le ricettività alberghiera è garantita dall'unico albergo esistente, ma si può estendere senza nuovo consumo di suolo promuovendo la ricettività diffusa del B&B o quella dell'affittacamere, peraltro già in atto. Privilegiare strutture di tipo agriturismo anche al fine di favorire il rilancio dell'attività primaria.*

## 23. Sfruttamento delle fonti rinnovabili

*Si raccomanda di valutare attentamente gli interventi in relazione all'esposizione e all'ambiente su cui si interviene; il fotovoltaico ed il solare termico sembrano favoriti, ma attenendosi a micro interventi integrati architettonicamente.*

La tabella che segue evidenzia invece la scala delle priorità, indicando con il valore "0" quelle sostanzialmente già in atto in fase di elaborazione del PGT, con il valore "1" quelle che si ritengono prioritarie per il primo quinquennio di validità del Documento di Piano, quindi quelle che sono certamente auspicabili, ma meno sostenibili in relazione alle disponibilità attuali.

Priorità	Codice	AZIONI
0	AZ.01	Sinergie con il Parco delle Orobie Valtellinesi per la salvaguardia degli ambiti ad elevata naturalità
0	AZ.02-	Rilancio della filiera bosco-legno
0	AZ.03	Tutela degli alpeggi del Bitto
0	AZ.04	Valorizzazione e ricomposizione paesaggio agrario
0	AZ.05	Istituzione del "Sentiero degli alberi monumentali"
0	AZ.06	Definizione di una normativa di salvaguardia e valorizzazione del nucleo antico
0	AZ.17	Completamento della nuova strada provinciale per Morbegno e il fondovalle
0	AZ.20	Valorizzazione delle opportunità offerte da "Fly Emotion"

Priorità	Codice	AZIONI
1	AZ.07	Progetto per la valorizzazione della morfologia urbana del nucleo storico
1	AZ.08	Recupero conservativo del patrimonio edilizio esistente diffuso
1	AZ.09	Valorizzazione della sentieristica storica
1	AZ.10	Valorizzazione e tutela del verde privato
1	AZ.11	Definizione del tessuto urbano di recente formazione
1	AZ.15	Completamento dei servizi in località Pelada
1	AZ.16	Completamento del sistema degli spazi per la sosta veicolare
1	AZ.19	Rafforzamento delle comunicazioni telematiche
1	AZ.21	Azioni per il rinnovamento dell'attività primaria
1	AZ.22	Strutture alberghiere
2	AZ.12	Completamento del sistema del verde urbano
2	AZ.13	Potenziamento e integrazione del sistema dei servizi urbani
2	AZ.18	Completamento della pista agro-forestale verso il passo del San Marco
2	AZ.23	Sfruttamento delle fonti rinnovabili
3	AZ.14	Previsione di un centro assistenziale di livello sovracomunale

## Definizione del programma di monitoraggio

Con l'approvazione dei PGT non si conclude il processo di Valutazione Ambientale che deve proseguire con la fase di monitoraggio, fase di controllo e verifica della evoluzione conseguente alla attuazione e gestione del PGT.

Il monitoraggio non esclude le attività di valutazione e di partecipazione, viene quindi svolto nella massima trasparenza ed ha il compito fondamentale di intervenire in tempo reale con azioni correttive, nel caso in cui il perseguimento degli obiettivi proposti dovesse produrre risultati non conformi alle aspettative.

Solo così si potrà essere in grado di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio, anticipando e guidando le trasformazioni invece di adeguarsi a posteriori.

L'azione di monitoraggio pertanto è rivolta a:

- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
- verificare periodicamente la correttezza delle scelte rispetto all'evoluzione dei fabbisogni.

L'individuazione della rosa degli indicatori occupa una parte consistente del Rapporto Ambientale con una serie di analisi "a scala vasta" sui componenti di settore (clima, suolo, risorse idriche, demografia ecc.) a partire dai dati generali disponibili, oppure basati su calcoli attualizzati agli ambiti del territorio comunale, oppure ancora ricavati direttamente alla scala comunale,

In quest'ultimo caso è stato possibile per alcuni temi specifici, come ad esempio l'incidenza delle superfici impermeabilizzate, calcolare al situazione prevista dal previgente PRG, desumere quella allo stato attuale, proiettare nel tempo quella che si dovrebbe verificare con l'attuazione del PGT.

Disponendo della reale situazione allo stato di fatto (indice al valore zero) sarà possibile rilevare le variazioni nel corso degli anni a venire ed eventualmente proporre mitigazioni o correttivi nel caso in cui si verificassero deviazioni sensibili rispetto a quanto previsto.

il grado di efficacia degli obiettivi del piano e l'effettivo stato di attuazione devono peraltro essere gestibili ed accessibili anche ad un piccolo comune, in quanto devono entrare anch'essi nell'ampio concetto di sostenibilità, in questo caso anche economica.

All'Amministrazione, infatti, compete nei prossimi anni, il compito di costruire un sistema di informazioni, partendo da quelle più facilmente disponibili e monitorabili, senza ricorso a strumentazioni troppo costose e sofisticate.

Questo tuttavia non impedisce che, nel corso del tempo, gli indicatori scelti non possano essere modificati, sostituiti o integrati, proprio perché il percorso di VAS implica un aggiornamento costante e continuo negli anni, al fine di mantenere sotto controllo l'evoluzione attesa per il futuro, partendo proprio dalle esperienze maturate nel passato.

Gli indicatori per il monitoraggio del Piano sono stati scelti con lo spirito evidenziato nella Relazione Generale del Piano e anche nel Rapporto Ambientale, tenendo conto soprattutto sia della fattibilità da parte del comune in termini di costi e strumentazione, sia del significato intrinseco che i risultati possano effettivamente fornire indicazioni significative e attendibili.

In un comune in cui l'attività edilizia, ad esempio, è quasi ferma, non ha senso prevedere verifiche annuali su temi che attengono a tale settore, ma il Rapporto ambientale contiene comunque un "set" molto esteso di indicatori ai quali si è attribuito il valore "0" relativo alla data di stesura del documento stesso, per cui si dispone di ampia scelta di alternative da considerare in relazione allo sviluppo di quanto previsto; in relazione alle caratteristiche di Bema si ritiene sufficiente effettuare un controllo ogni tre-cinque anni, salvo, naturalmente il verificarsi di situazioni ritenute anomale che consigliano di intensificare l'azione di rilevamento proposta.